N. 59 — Domenica 28 Febbraio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Domenica 28 Febbraio — N. 59

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria [illegible]
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 — 10 — 1 80
Estero — [illegible] 37 — 20 — 3 50
[illegible] Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La Grecia resisterà alle Potenze.

Le decisioni dei Governi europei per la questione di Candia.

(Dispacci particolari alla *Stampa*).

Le note delle Potenze alla Grecia e alla Turchia.

Vienna, 27 (*Stefani*). — La *Neue Freie Presse* annunzia che tra oggi e domani si presenteranno ai Governi ottomano ed ellenico le note collettive delle Potenze riguardo alla questione di Candia.

Il *Fremdenblatt* crede che si consegnerà oggi al Governo greco una nota collettiva delle Potenze relativamente a Creta. Soggiunge che i rappresentanti delle Potenze esprimeranno la speranza, di fronte alle loro unanimi decisioni di accordare piena autonomia a Creta, che la Grecia ritirerà da Creta le truppe e le navi, minacciandola irrevocabilmente di misure coercitive se ciò non avverrà entro quattro giorni.

***

Londra, 27 (*Stefani*). — I Gabinetti continuano lo scambio d'idee per concertare le note collettive che si presenteranno prossimamente alla Turchia e alla Grecia.

L'accordo delle Potenze continua completo. Confidasi sempre che la Grecia finirà d'accettare le decisioni delle Potenze riguardo a Candia.

***

Parigi, 27 (*Stefani*). — I giornali annunziano che le Potenze inviarono agli ambasciatori a Costantinopoli e ad Atene istruzioni per la notifica delle Note collettive al Governo greco ed all'ottomano, in conformità della proposta della Russia e delle dichiarazioni di Salisbury alla Camera dei lordi.

Le decisioni delle Potenze.

Le importanti dichiarazioni di Banffy.

Budapest, 27 (*Stefani*). — *Camera dei Deputati*. — *Banffy*, rispondendo ad una interpellanza di Kossuth, dichiara essere manifeste le intenzioni pacifiche delle Potenze: perciò non evvi alcun pericolo di guerra.

Soggiunge che le Potenze intendono di eliminare ogni eventualità di conflitto e di organizzare Creta in modo che vi sia garantito lo ristabilimento dell'ordine e della sicurezza.

Le Potenze non permetteranno assolutamente l'annessione di Creta alla Grecia; ma decisero di assicurare l'autonomia dell'isola sotto l'alta sovranità del sultano.

Stante l'unanimità delle Potenze, è permesso di sperare che la Grecia ritirerà le truppe da Creta; ma se vi si rifiutasse, le Potenze sono unanimemente risolute di adoperare misure coercitive.

La Camera prende atto ad unanimità, applaudendo le dichiarazioni di Banffy.

***

Vienna, 27 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* annunzia che il Governo inglese informò il Gabinetto di Pietroburgo che accettava la proposta russa circa l'autonomia di Creta.

L'attitudine della Russia verso la Grecia.

Vienna, 27 (*Stefani*). — A proposito delle informazioni del *Wolff Bureau* da Pietroburgo circa l'attitudine della Russia nella questione di Creta, la *Politische Correspondenz* assicura, in base a notizie da Pietroburgo, che i circoli meglio informati di Pietroburgo nulla sanno del passo separato che il Gabinetto russo avrebbe fatto ad Atene. La Russia non ha affatto intenzione di procedere nell'azione verso la Grecia altrimenti che di pieno accordo e insieme con le altre Potenze.

La Grecia resisterà alle Potenze.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 20:

Il corrispondente del *Times* da Atene intervistò Delyannis, il quale dichiarò che la Grecia non si ritirerà dalla lotta. Qualora i greci a Creta fossero messi in una posizione insostenibile, la Grecia dichiarerà guerra alla Turchia ed invaderà la Macedonia.

***

La *Stefani* ci comunica da Londra, 27:

Il segretario della Legazione greca smentisce la voce che il re di Grecia accetterebbe le domande delle Potenze circa la questione di Candia.

La Grecia cresce gli armamenti.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 27:

Il Governo pubblicherà stasera il decreto che chiama sotto le armi le classi di riserva 1891-92.

Mussulmani filelleni a Larissa.

Dimostrazioni a Cipro in favore della Grecia.

Ci telegrafano da Atene, 27, ore 11,45:

Un fatto straordinario è accaduto a Larissa. In un grande Comizio, tenutosi in quella città della Tessaglia, a favore di Creta, gli abitanti maomettani s'unirono ai cristiani e percorsero le vie gridando: *Viva re Giorgio! Viva l'unione a Creta!* La sera gli stessi islamiti accesero grandi fuochi artificiali, continuando a mostrare lo stesso entusiasmo per l'unione di Creta alla Grecia.

Da Cipro si annuncia che l'entusiasmo degli abitanti in favore di Creta si manifestò in parecchi imponenti Comizi tenutisi in quasi tutte le città, perfino nei villaggi, fra le acclamazioni della folla.

In alcuni fra questi *meetings* si giunse fino a votare l'annessione di Cipro alla Grecia. Gl'inglesi, cui l'isola appartiene, lasciarono fare: si citano perfino alcune località, in cui essi presero parte alle dimostrazioni in favore dell'unione di Creta al regno ellenico.

I cristiani liberati dall'« Etna » a Hierapetra.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 16,82:

Circa la liberazione dei Cristiani bloccati a Hierapetra, compiuta dall'incrociatore italiano *Etna*, il *Times* ha da Atene i seguenti ragguagli:

« Avendo i mussulmani ricusato di lasciare andar liberi i cristiani racchiusi nella città, l'*Etna* minacciò di bombardare il campo degli assedianti e di sbarcare un manipolo di marinai con cannoni. Allora i maomettani vennero a miglior consiglio e lasciarono andare gli assediati.

« Fra i liberati era un ricco bey turco, il quale era incorso negli sdegni dei suoi correligionari per aver dato ricovero a cristiani fuggiaschi e s'era per ciò veduto costretto ad unirsi ai cristiani. »

Com'è noto, l'*Etna* portò i rifugiati a Sira.

La Grecia contro bande di albanesi.

Ci telegrafano da Atene, 27, ore 12,20:

Mandano da Larissa che il principe Niccolò (il terzogenito del re Giorgio che si trova colà alla testa delle truppe) ha già chiesto ripetutamente al Governo il permesso d'inseguire alcune bande di albanesi, le quali, venute dai confini della Macedonia, piombano sui villaggi della Tessaglia e, dopo averli saccheggiati, ritornano donde sono venuti, lieti che le truppe greche non si attentino a valicare il confine.

I villaggi saccheggiati domandano protezione, e le truppe non vedono l'ora di difenderli. Il principe Niccolò soggiunge nei suoi telegrammi che se le invasioni degli albanesi seguitassero, non potrà impegnarsi di tenere in freno le truppe, piene di volontà di gettarsi sugli aggressori.

Turchi alla frontiera bulgara e serba.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 27, ore 14:

Sono partiti per Andrinopoli due reggimenti di fanteria e due di cavalleria, essendosi sparsa la voce che potesse venire un attacco dalla frontiera bulgara. Otto altri reggimenti saranno pronti a partire, pure per Andrinopoli, fra qualche giorno, se si confermerà la notizia dell'umore bellicoso dei bulgari.

Anche la frontiera serba fu in questi giorni rinforzata di 1500 uomini e vennero mandate colà alcune delle batterie di artiglieria che, in precedenza, erano state destinate a Candia.

Dall'Asia Minore annunziasi la partenza di 72 battaglioni che andranno direttamente ai confini greci.

L'*Avenir d'Orient* assicura però che difficilmente un così gran numero d'uomini sarà dalle Potenze lasciato avanzare.

Pare che la prima protesta sia partita dall'ambasciatore italiano, il quale avrebbe dichiarato che se la Turchia poteva con tutta tranquillità operare un simile concentramento di truppe, sarebbe stato un fare oltraggio alla Grecia non permettendole di fare altrettanto.

Perciò si dovevano impedire quei movimenti militari che potevano rendere inutili gli sforzi delle Potenze per non lasciare scoppiare la guerra.

Distribuzione di armi ai macedoni.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 18,20:

Telegrafano da Sofia alla *Wiener Zeitung*, che il Comitato macedone rivoluzionario, ivi esistente da molti anni, ha ricevuto dal Belgio 150 casse di armi e munizioni, che speciali incaricati andarono a comprare coi fondi del Comitato. La distribuzione delle armi e delle munizioni comincerà prestissimo e sarà fatta ai soli uomini validi che proveranno essere decisi di andare a combattere il turco in Macedonia. Avendo il corrispondente del giornale viennese fatto notare a chi gli dava queste informazioni che probabilmente la rivoluzione nella Macedonia non sarebbe scoppiata, perchè le Potenze erano decise ad impedire il conflitto tra la Grecia e la Turchia, gli fu risposto che se ciò fosse accaduto, l'insurrezione della Macedonia sarebbe stata solo differita di qualche mese, cioè sino a quando le Potenze e la Turchia stessa potessero essere colte all'impensata dallo scoppio della rivoluzione macedone.

Sei torpediniere in Oriente.

Roma, 27, ore 15,40. — Nella scorsa notte partirono per l'Oriente da Messina sei torpediniere: *Caprera, Nibbio, Falco, Avvoltoio, Sparviero, Aquila.*

La notizia risaputasi oggi a Roma ha destato impressione, ritenendola una sicura prova che la questione d'Oriente è lungi dall'essere risolta.

I ministri, radunati a Consiglio a Palazzo Braschi, si occuperanno soprattutto della questione d'Oriente.

Truppe italiane pronte a partire per Candia.

Roma, 27, ore 21,10. — L'*Esercito* dice fantastica la notizia degli annunziati sorteggi fra i soldati dei reggimenti per averli pronti a partire per Candia.

La missione dell'Italia a Candia.

Roma, 27, ore 21,30. — L'*Agenzia Italiana* mantiene, malgrado le avvenute smentite, la notizia che all'Italia si è proposto realmente di incaricarsi dell'occupazione e della pacificazione di Candia.

L'intervento del Pontefice nella questione di Candia.

Ci telegrafano da Milano, 27, ore 21,30:

L'*Osservatore Cattolico*, uscito stasera, ha da Roma il seguente dispaccio in data di stamane:

« Tanto l'amministratore apostolico della Diocesi di Candia (suffraganea dell'Arcidiocesi di Smirne), reverendissimo P. Angelo da San Giovanni Rotondo dei Minori Cappuccini, quanto mons. De Angelis dei Minori Conventuali, arcivescovo di Atene per i latini e delegato apostolico per gli orientali della Grecia, hanno indirizzato premurosa istanza al Santo Padre affinchè, colla sua alta influenza presso le Potenze e col suo paterno interesse verso i cristiani d'Oriente, assicuri alle popolazioni cristiane in parte anche cattoliche dell'isola di Candia la pace e l'ordine colla piena libertà religiosa a cui hanno diritto.

« Sono assicurato che il Santo Padre, prendendo a cuore così nobile causa, ha ordinato che, per mezzo dei rappresentanti pontifici all'estero, fossero fatte, come lo furono, vive premure ai rispettivi Governi, affinchè prima d'ogni altra preoccupazione politica sia efficacemente provveduto alla libertà religiosa di quelle popolazioni cristiane.

« Nello stesso tempo il Sommo Pontefice vi ha interessato direttamente gli ambasciatori e i ministri delle Potenze presso la Santa Sede, e so da buona fonte che ne fece loro parola, in occasione delle udienze date appunto in questi giorni al Corpo diplomatico, in occasione del prossimo anniversario di Sua Santità.

« Questo salutare intervento pontificio non è certo estraneo alla decisione fondamentale a cui sono venute le Potenze di proclamare innanzi tutto la piena autonomia dell'isola di Candia, togliendola al dominio diretto dei turchi e dei loro funzionari e soldati.

« Inclino a ritenere anche per fondata quest'altra parte delle informazioni assunte in proposito, cioè che l'influenza pacificatrice della Santa Sede si è manifestata altresì verso la Grecia, coll'incarico dato all'arcivescovo e delegato apostolico mons. De Angelis di tranquillare gli animi degli elleni col far loro travedere i vantaggi d'una savia attitudine nella questione di Candia, dove già ottennero l'essenziale coll'autonomia dell'isola. »

I socialisti siciliani per Candia.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 21,20:

L'incaricato del Comitato socialista italiano, stasera è partito per Candia Nicolò Barbato in compagnia del principe di Cutò. Duecento contadini di Piana dei Greci volevano costituirsi in coorte e partire con Barbato; questi però li dissuase, mancando il partito dei mezzi sufficienti per una regolare spedizione. Egli, poi, si disse fiero di andare a prestare l'opera sua di medico e di soldato in favore di un popolo che lotta per la libertà.

I socialisti palermitani gli fecero grandi feste, promettendo di raggiungerlo a Candia se gli eventi lo richiederanno.

Il ministro russo ad Atene.

Pietroburgo, 27 (*Stefani*). — Il *Journal de St-Pétersbourg* dice che il ministro russo ad Atene, Onou, è giunto qui per assistere al matrimonio di sua figlia, celebratosi ieri. Onou ritornerà immediatamente ad Atene.

Com'è ridotta La Canea.

Scrivono dalla Canea, 19, all'*Italia* di Milano:

La Canea ha il tipo delle città greco-veneziane. È greco il tipo delle case e degli abitanti; sono veneziani i bastioni, il porto, i moli, i [illegible] di tipo veneziano sono pure i mercanti, i negozi, ecc., ecc.

Di turco qui non c'è che una mezza dozzina di moschee, un qualche centinaio di turbi neri (soldati regolari), dei bashi-bozuk e degli zaptiè schiavi neri importati dall'Egitto, dall'Algeria e dalla Nubia.

Si vedono che facce di Quelli da strapazzo.

I mussulmani qui sono una larga divisione; più, perchè moltissimi hanno affluito dai paesi di campagna, ma essi pure sono greci di razza; veri osmanli nobili non ve ne sono che negli impiegati governativi.

E la città è oggi in possesso completo dei turchi. Di cristiani qui non ce ne sono più.

Dopo la strage e l'incendio cominciato nelle giornate 6 e 4 febbraio, essi sono fuggiti tutti, e tutto il loro quartiere, quella parte almeno che le fiamme hanno risparmiato, è saccheggiato e deserto. Agli angoli delle vie le sentinelle impediscono il passaggio.... è che il saccheggio continui.

Non vi ridirò la storia degli ultimi disordini, che ormai il telegrafo ha telegrafato e che, del resto, è sempre quella; come non vi dirò delle cause evidenti dei disordini stessi che sono l'odio di religione, l'interesse ed il patriottismo; vi dirò invece che ancor oggi, nonostante l'occupazione delle cinque Potenze, l'agitazione qui è ancora vivissima, violenta anzi, e può da un momento all'altro degenerare in chissà quali nuovi eccessi.

Bisogna vederli da vicino questi popoli orientali così selvaggi per apprezzarli al loro giusto valore. Tutto quello che a noi giunge a mezzo delle agenzie telegrafiche, che hanno speciali interessi per travisare la verità, non è che la pallida visione della realtà.

Qui in Canea fra cristiani e mussulmani, per due giorni si è combattuta dalle strade e dalle finestre una vera battaglia, non c'è casa che non porti traccie di palle, ed al combattimento ha tenuto bordone l'incendio, un incendio spaventoso, che ha distrutto un terzo della città, cioè il quartiere cristiano, ha prodotto danni per dei milioni, perchè nelle fiamme sono scomparsi magazzini con migliaia di quintali di olio d'oliva squisito, saponi e merci riccchissime e case ancora sotto le ceneri e le macerie.

Ancor oggi, dopo 10 giorni dal divampare del fuoco, da quel mezzo chilometro quadrato di rovine sorgono tra le fumo puzzolente e fiamme serpentine divoranti gli ultimi combustibili.

Quando finirà il triste spettacolo?

Il quartiere incendiato, il più ricco della città, pare sia stato bombardato dall'intera flotta ancorata in rada: non un muro, non un pilastro è rimasto ritto ed intatto, dappertutto rovine, rovine e rovine.

E quello che le fiamme non hanno fatto, lo ha fatto la compagnia di marina inglese, che per isolare e soffocare l'incendio ha abbattuto intere vie lunghe centinaia di metri, mentre i turchi rubavano tutto il rubabile.

Dicono che in tempi normali Canea sia una cittadina simpatica, allegra; che non la buona vita e la buona società; oggi è un cimitero e prima che essa riprenda il suo posto al sole ne dovrà passare del tempo!

In memoria di Abba-Garima.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

L'*Esercito* uscito stasera ha la prima pagina interamente listata a lutto con la seguente epigrafe, che occupa l'intera pagina, a caratteri grossissimi:

« 1° marzo 1896-97 — Onore e compianto — Ai trovatisi morti — Di Abba-Garima, Monte Raio e Mariam Sciavitù — Nel primo anniversario della triste e sanguinosa battaglia — Alle loro famiglie desolate giunga consolatrice — Questa parola di affettuosa e mesta commemorazione — Tutti i Corpi dell'Esercito — Ricordano con reverenza ed affetto — I caduti per la patria — Nelle inospiti e lontane contrade — Ne imiteranno l'esempio — Ne emuleranno le gesta e lo spirito di sacrificio — Il culto delle memorie è il fuoco sacro degli eserciti. »

Pel ritiro del generale Ricotti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:

L'*Esercito* narra che in occasione dell'applicazione della nuova legge sull'avanzamento e sui limiti d'età fu sottoposto alla firma del Re il decreto per la cessazione dal ruolo degli ufficiali di riserva del generale Ricotti. Pelloux gli scrisse un'apposita lettera, nella quale gli espresse il suo vivo dispiacere perchè la rigida applicazione della legge lo obbligasse a sottoporre alla firma reale un simile provvedimento, soggiungendo che nullameno il Governo aveva la certezza che egli avrebbe voluto in ogni occasione portare la sua opera e il suo consiglio in tutto ciò che interessa l'esercito.

Il generale Ricotti, sensibile a tale atto di deferenza, rispose con una cortesissima lettera, ringraziando, dicendosi sempre pronto per tutto quello che può interessare l'esercito nazionale.

Le elezioni al 21 marzo.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,15:

Nel Consiglio di ministri, tenutosi stasera, venne definitivamente fissata la data delle elezioni al 21 marzo.

Il decreto di scioglimento uscirà il 4 marzo.

Le dichiarazioni del Ministero per le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

L'*Opinione* conferma che col decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà anche il manifesto, ovvero il programma del Governo. Aggiunge che il programma avrà per la sua chiarezza e la sua precisione il merito di elevare le questioni personali a problemi politici. Il Governo dirà al Paese non soltanto ciò che ha fatto per riparare alle avventure ed agli errori del passato, ma ciò che intende di fare con l'aiuto del Parlamento, allo scopo di proseguire e compiere l'opera di riparazione ed impedire che quegli errori si rinnovino.

« Il Governo — continua l'*Opinione* — dirà che intende dar vita nella Camera nuova ad una maggioranza la quale voglia con sincerità e fermezza di propositi cooperare con esso a riformare le Amministrazioni e le leggi che l'esperienza ha dimostrato difettose e dannose, modificando i metodi che non ebbero il suffragio dell'esperienza.

Il programma ministeriale indicherà con leale franchezza quali sono le idee che in ogni manifestazione della vita pubblica si intenda di far prevalere nel Parlamento. Nulla il Ministero più vivamente desidererà che le discussioni e le polemiche su quelle idee.

L'*Opinione* conclude: « Coloro che discutendo il programma, sfonditi i pregiudizi derivanti da antiquate divisioni e da non giustificate classificazioni, si impegneranno a collaborare pel trionfo di quel programma destinato anche ad accrescere il credito del Parlamento dandogli un lavoro fecondo ed utile, saranno gli amici nella cui cooperazione si considera: e il Paese, chiamato a dare lo spettacolo di elezioni fatte dagli elettori, risponderà, ne siamo certi, confermando l'armonia che da un anno si ha tra esso e il Governo, ed eleggerà in maggioranza uomini che vadano alla Camera a favorare col Ministero in pro del Paese e non per servire passioni malsane ed ambizioni funeste. »

L'appalto pel Palazzo di giustizia a Roma.

Roma, 27, ore 11,10. — È terminata adesso al Ministero dei lavori pubblici l'asta pei lavori del Palazzo di giustizia per nove milioni, e fu aggiudicata alla Ditta Lazzari-Allegri di Firenze, con ribasso del 10 52 per cento.

Il processo Guicciardini-Miraglia rimandato ad epoca indeterminata.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,25:

Segue nell'udienza odierna l'interrogatorio dei testi: si escussero il capo-divisione cavaliere Pasqui, l'ispettore Scamoni, e Colucci, i quali tutti depongono ritenere che i libri asportati siano di proprietà del commendatore Miraglia.

L'avv. *Scialoja* legge una dichiarazione del comm. Miraglia, nella quale si dice che le deposizioni dei più autorevoli impiegati hanno messo in luce l'insussistenza delle accuse, però ritiene opportuno che siano presentati i libri in questione affinchè il Tribunale possa giudicare con più conoscenza di causa. Il Pubblico Ministero si unisce a questa domanda e propone il rinvio del processo a tempo indeterminato.

In questo momento si costituiscono i gerenti dei giornali, che erano contumaci. La Difesa chiede il rinvio della causa nei dieci giorni.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Rientra dopo due ore, leggendo un'elaborata ordinanza, colla quale si rinvia il processo a tempo indeterminato e delega il giudice istruttore ad esaminare i libri che il Miraglia dovrà presentare entro 10 giorni con la scorta dei documenti relativi. L'ordinanza prescrive tutte le modalità da seguirsi.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Rodrigues, caporale musicante in congedo illimitato, è nominato capomusica nell'esercito e destinato al 74° reggimento fanteria — Rossi, maggiore nel 91° reggimento, è nominato relatore ivi — Restagno, maggiore nel 7° reggimento alpini, è trasferto al 91° reggimento fanteria — Brizzi, tenente nel 1° reggimento fanteria, è trasferto al Distretto di Pavia — Rozzera, maggiore nel 69° reggimento, è trasferto al 13° reggimento fanteria — Gastinelli, maggiore nel 56° reggimento fanteria, è trasferto al 19 reggimento id. per sua domanda — Prevale, tenente-colonnello comandante il Distretto di Ivrea, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Tosolli, tenente-colonnello al Distretto di Genova, è trasferto a quello di Massa.

Arma di artiglieria. — Sachero, capitano nel 13° reggimento artiglieria, cessa di essere comandato al Ministero della guerra.

Corpo del Commissariato. — Vaccari, tenente commissario presso la Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del Distretto di Bologna.

Corpo veterinario. — Longo, tenente veterinario, in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è dispensato, per sua domanda, da ogni effettività di servizio ed è inscritto, col suo grado, nel ruolo degli ufficiali veterinari di complemento del Distretto di Torino.

Impiegati civili. — Basuri, scrivano locale di seconda classe presso l'ospedale militare di Genova, in aspettativa, è richiamato in effettivo servizio a datare dal 1° marzo presso il Distretto di Genova — Sichea, scrivano locale presso il Distretto di Casale, è trasferito alla Divisione militare di Padova.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,00:

La Commissione giudicatrice della gara nello scrivere italiano fra i licenziandi dagli istituti tecnici, dopo aver constatato il buon esito della stessa gara, ha proposto per la medaglia d'argento lo studente Galantini di Roma.

Sono trasferiti i sottonotati titolari di storia naturale: Deamicis, dal Liceo d'Azeglio di Torino al liceo di Casale per ragioni di servizio; Voglino, dal liceo di Casale al Liceo d'Azeglio.

Sirnenzo è nominato istitutore effettivo al Convitto Nazionale d'Aosta; Plini, professore titolare all'istituto nautico di Porto Maurizio, in seguito a domanda è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Lo stipendio dei sottonominati professori negli istituti tecnici è aumentato per compiuto sessennio: Ferrari di Alessandria; Castellucci, di Genova; Rebaudi, dell'istituto nautico di Porto Maurizio; Tomè, idem; Scarpis, dell'istituto tecnico di Savona.

Varie da Roma.

Roma, 27, ore 21,30. — Oltre il fidanzamento del figlio di Rudinì colla figlia del principe Ruspoli, si annunzia quello del sottosegretario Bonin colla contessina Bruschi.

*** Nel pomeriggio di domani Bovio terrà una conferenza al teatro Esquilino su Maceo, su Cuba e sulla solidarietà dei popoli.

Il carnevale romano.

Roma, 27, ore 18,5. — Anche oggi il Corso di gala, favorito da un tempo meraviglioso, riesce animatissimo. Dalle quattordici una folla immensa staziona lungo il Corso e le Piazze in attesa dei carri, che arriveranno verso le diciassette, muovendo da piazza del Popolo. Frattanto è cominciato il getto dei mazzettocci e dei coriandoli.

La conferenza sanitaria di Venezia.

Venezia, 27 (*Stefani*). — Stamane la Commissione generale tecnica della Conferenza sanitaria ha letto il rapporto riassuntivo dei propri lavori, redatto dal dott. Vanermengen.

Nel pomeriggio la Conferenza tenne seduta plenaria ed approvò ad unanimità il rapporto suddetto, votando un plauso al presidente Brouardel ed al relatore.

Un matrimonio principesco a Venezia.

Venezia, 27 (*Stefani*). — Stamane, nella cappella del Patriarcato, il patriarca celebrò il matrimonio del principe Fabrizio Massimo colla principessa Beatrice di Borbone, figlia di Don Carlos.

I testimoni della sposa furono il principe Jaime, suo fratello; dello sposo il duca della Grazia, suo zio. Assistevano le famiglie dei parenti degli sposi. Verso le ore 10 il sindaco celebrerà il matrimonio al Municipio.

Per il piroscafo incagliato.

Napoli, 27 (*Stefani*). — Continuano le operazioni per rimettere a galla il piroscafo *Gera*. I passeggeri sono rimasti a bordo.

Le relazioni fra Spagna e Stati Uniti si fanno tese.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 15,5:

Il *New York Herald* (edizione parigina) ha dall'Avana che regna in quella città grande agitazione in seguito al telegramma spedito dal console generale americano Lee al suo Governo perchè mandasse una corazzata nel porto per appoggiare i suoi reclami in favore di sudditi degli Stati Uniti, indebitamente incarcerati e messi a morte dalle Autorità spagnuole come cospiratori.

I lavori delle fortificazioni procedono con somma energia, dacchè ogni ora ricomincia a correre voce che la guerra contro gli Stati Uniti è stata dichiarata e che il generale Lee ha ricevuto i suoi passaporti.

Si lavora anche durante la notte colla luce elettrica per mettere a segno i cannoni in difesa del porto. Alle batterie di Morro e Cabana furono montati quattro cannoni-torpedini e sei nuovi cannoni di grosso calibro. Il generale Navarro ha ordinato che tutte le navi da guerra spagnuole disponibili si concentrassero all'Avana. Si attendono il *Velasquez*, la *Infanta Isabel*, la *Nueva España*, il *Vincente Yanez Pinzon*, il *Conde de Venadito*, l'*Alfonso XII* e la cannoniera *Reina Christina* e *Vasco Nunez de Balboa*. Si è telegrafato a Liverpool perchè vengano spedite 50,000 tonnellate di carbon fossile.

Le proteste del console Lee sono particolarmente causate dalla misteriosa morte del cittadino americano dottor Ruiz, in carcere. Si dice sia stato ucciso con un colpo di randello al capo, dopo essere stato malmenato in vario modo. Fra gli effetti appartenenti al Ruiz e che furono resi alla sua famiglia dopo la morte del disgraziato, era una seggiola da campo, ch'egli ebbe nella carcere. Esaminando questo mobile, la vedova Ruiz vi trovò scritte con incisioni sulla vernice le seguenti parole: *Adios, Rita de mi alma!* Quindi in inglese: *Ti raccomando a Dio, Rita, diletta dell'anima mia! Addio, miei bambini, siate non [illegible] e vostra madre. Mi uccidono. Se mi parlano all'Avana, dite ogni cosa. Vi raccomando a Dio.*

Il corrispondente del *New York Herald* afferma d'aver visto questa scritta ed averla paragonata ad autografi del dottor Ruiz: si persuase così che fu veramente vergata da lui, mentre lo minacciavano la tortura e la morte. Lo sgabello fu poi portato al Consolato americano.

Ora il console Lee chiede pure venga rilasciato certo Scott, altro cittadino americano.

La situazione a Manilla.

Madrid, 27 (*Stefani*). — Si ha da Manilla: Il generale Lachambre si impadronì di Dasmarinas, difesa disperatamente dagl'insorti, che ebbero enormi perdite. Questo fatto d'armi è assai importante perchè Dasmarinas è molto vicina ad Imus e Cavitevecchia, ultimi baluardi degl'insorti.

Un gruppo di cospiratori si è posto d'accordo con alcune guardie doganali per distrarre da Cavite l'attenzione del generale Polavieja, e tentò a Manilla una sommossa attaccando la caserma delle guardie doganali, ma venne respinto ed inseguito dalla guarnigione, che lo disperse completamente. Fu aperto un processo sommario contro gli autori principali della sommossa, che furono arrestati.

Il presidente del Senato rumeno.

Bucarest, 27 (*Stefani*). — Demetrio Ghika, presidente del Senato, è morto.

I ministri inglesi a Consiglio.

Londra, 27 (*Stefani*). — Oggi il Consiglio straordinario dei ministri durò due ore.

LA MISSIONE INGLESE presso Menelik.

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 27 febbraio.

L'invio d'una missione ufficiale inglese a Menelik è certo l'avvenimento diplomatico più importante che abbia segnato la ripresa delle relazioni dirette fra l'Etiopia e gli Stati esteri. Non si tratta più di ambasciatori russi e francesi, cioè di Nazioni che sempre avevano ricusato di riconoscere — almeno in teoria — il protettorato italiano sull'Abissinia: si tratta invece d'uno Stato potentissimo, che coll'Italia ha intime relazioni politiche ed i cui interessi in Africa potevano anzi dirsi legati allo sviluppo commerciale e territoriale della Colonia eritrea.

L'Italia non può quindi che seguire col massimo interesse questa missione diplomatica, dal cui esito non possono che derivare anche per noi rilevanti conseguenze.

Il diplomatico scelto dal Governo inglese alla carica d'*inviato speciale* è Rennel Rodd, attualmente secondo segretario della Legazione inglese in Egitto. Il Rodd già si distinse nel servizio diplomatico: i felici risultati ottenuti allo Zanzibar, in difficili condizioni, sono freschi ancora alla mente dei lettori. Dallo Zanzibar fu egli trasferito al Cairo, ove adempì le funzioni d'agente d'affari e console generale per alcuni mesi nel 1894, durante l'assenza temporanea di lord Cromer.

Il Rodd sarà accompagnato dal colonnello Wingate, capo dell'ufficio d'informazioni dell'esercito egiziano, la cui conoscenza profonda del Sudan e dei paesi circonvicini già riescì utilissima. Il personale della missione comprende pure il capitano del genio Swayne, che servì a lungo nell'India, il conte Gleichen, Cecil Bingham, lord Edward Cecil, figlio di lord Salisbury, tutti e tre ufficiali delle guardie, il capitano Speedy, già conoscitore dell'Abissinia, e che servirà d'interprete, e finalmente il dottor Pinchin.

Non dubbio che la missione sarà portatrice di ricchi doni ed agirà in tutto con quella splendidezza ch'è propria degl'inglesi e ch'è necessaria per colpire la mente del negus e dei suoi ras.

Su questa ambasciata il *Times* pubblica un articolo, cominciando con dire che essa sarà generalmente riconosciuta quale atto prudente ed opportuno in seguito alla riapertura delle relazioni dirette fra Abissinia ed Inghilterra. E prosegue:

« I nostri interessi sulle coste del Mar Rosso sono più rilevanti di quelli di qualsivoglia altra Potenza europea, e sono particolarmente importanti in un paese che non solo è bagnato dalla stessa via marittima che mena ai nostri possedimenti orientali, ma confina per un'immensa estensione col Sudan egiziano.

« Sinchè fu in vigore il trattato d'Uccialli, ci attenemmo volentieri ad esso, ma dopo il nuovo trattato che seguì la caduta delle armi italiane a Adua, Menelik gode incontrastabilmente il diritto di dirigere i suoi affari esteri.

« Anche prima della dolorosa catastrofe di Adua, i nostri rivali s'erano mostrati desiderosissimi d'entrare nelle buone grazie del negus. Lo stabilimento francese d'Obok confina col territorio etiopico, porgendo così facile mezzo di amichevoli rapporti. Nel corrente mese fu concluso un trattato commerciale tra Abissinia e Francia: quattro o cinque diverse spedizioni francesi coopereranno, nel corso di poche settimane, allo scopo comune di « aprire il Sudan Orientale all'influenza francese. »

E il *Times* qui annovera le missioni del Lagarde, governatore d'Obok, del Bonvalot, che cercherà d'entrare in relazioni commerciali col Sudan, del principe Enrico d'Orléans, di Max Bavelier, rappresentante le Camere francesi di commercio, e del visconte de Constantin.

« Anche gl'interessi russi nel Mar Rosso, e particolarmente in Abissinia, sono notevolmente aumentati in questi ultimi anni. Dal 1889, quando i francesi in Obok fecero fuoco sul cosacco libero Ashinoff, parecchi ufficiali e dotti russi hanno dimostrato molto interessamento per questo paese. Perfino la Chiesa russa, contrariamente al suo costume, s'è impegnata in una lotta a favore d'un popolo non slavo, e mandò sul luogo missionari....

« Di fronte a tali fatti, sarebbe stato per lo meno non giudizioso il rimanerci inerti. E' cosa risaputa che il Governo italiano medita di evacuare la Colonia eritrea. Se ciò sarà fatto in tutto od in parte, ci sarà necessario così per gli interessi dei nostri dominii orientali come per la nostra posizione di guardiani d'Egitto di far conoscere all'imperatore d'Abissinia il carattere e l'estensione delle nostre pretese e ricordargli che siamo pronti a vendicare i nostri legittimi diritti, mentre desideriamo rimanere amici con tutti i nostri vicini. »

Un dispaccio dell'on. Visconti-Venosta al Governo dell'Eritrea viene ora a smentire ufficialmente le voci di evacuazione della Colonia per parte degli italiani. Non perciò la missione inviata al negus dalla regina Vittoria riescirà meno importante. In primo luogo, se viene escluso il completo sgombero della Colonia, rimane pur sempre possibile che ne venga consegnata all'Inghilterra la parte più occidentale. Secondariamente perdura la necessità di non lasciare che i francesi assumano soverchia padronanza in Etiopia, così da ridurla quasi ad una dipendenza di quell'impero africano che i francesi si sognano di contrapporre all'impero asiatico dell'Inghilterra, ed a cui è particolarmente intesa la loro politica coloniale.

La missione inglese, oltre a lusingare l'amor proprio di Menelik, non può che riescirgli vantaggiosissima, s'egli saprà valersene. In questa circostanza apparirà anzi se veramente egli possieda quella scaltrezza di cui molti atti della sua vita gli hanno fatto credere dotato. Come prima seppe valersi dell'aiuto degl'italiani per tener fronte al negus Giovanni, e poscia si appoggiò ai francesi per liberarsi dagl'italiani, così è probabile ch'egli non faccia ora mal viso all'Inghilterra e se ne valga per sottrarsi all'influenza eccessiva che potrebbe prendere in Etiopia la nazione che dalla colonia d'Obok e Gibuti già volge cupido lo sguardo sulle ricchezze dell'Harrar e di Caffa.

Ad ogni modo, non può Menelik dimenticare che i più vitali interessi dell'Inghilterra in Africa richiedono che l'impero etiopico non si dia, piedi e mani legati, all'accordo franco-

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (75)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Parrot e Felice Cohen

Era il suo primo sorriso e fu il colpo più terribile che la povera madre non avesse ancora ricevuto. Quelle labbruzze aprivansi al riso proprio nel momento in cui ella lo portava davanti al cadavere di colui che lo aveva creato. Prese una delle sue manine e glida fece portare alla bocca come disegnando il gesto di un bacio.

— Oh! Giovanni, questo primo bacio di tuo figlio sarà stato per te!

Ella pregava, per lui prima e poi per tutti quelli che erano caduti con lui, per quel povero Giuliano Besson, il cui nome era nell'elenco dei morti.

E se gli estinti possono udire l'omaggio che portano loro i vivi, Giuliano, laggiù nella sua cappella ardente, doveva rimpiangere di non poter spezzare il suo involto di piombo e consolare con una parola colei che egli aveva tanto amato:

— Maddalena, non piangete, Giovanni vive!

XVIII.

Sì, Giovanni viveva; ma a che serviva si suoi che egli vivesse? Seduto sulla soglia della *paillotte* nel villaggio della montagna, egli guardava le cime brillanti della catena selvaggia oscurarsi nell'ora del vespro.... Ma le notti erano raggianti, nel suo deserto.

Laggiù, nell'estate di Francia, le stelle brillavano anche al disopra della testa di Maddalena, la sera in cui essa pregava inginocchiata nella via solitaria, davanti alla casa superba dalla quale ella era esiliata.

Nel villaggio barbaro, tutti i maschi erano alla caccia, ed egli pensava a fuggire. Facilmente si sarebbe liberato dalle donne, dai vecchi e dai fanciulli, ma fuggire.... come fuggire?... senza guida, attraverso a quella foresta immensa, senza armi per difendersi contro le fiere?

Da ogni parte la via gli era chiusa, egli era prigioniero del deserto.

A quel clima assai più puro di quello della valle e del fiume, la sua ferita era totalmente guarita; egli sentiva il ritorno delle sue forze.

Un rumor leggero che intese dietro di sè lo fece trasalire; non aveva bisogno di sapere chi c'era là. Sempre presente la dolce custode!

Ella si chinò su lui; l'alito dolce che correva sui suoi capelli non lo fece fremere. Yla, che non si scoraggiava mai, gli gettò le braccia attorno al collo e lo baciò sulle guance. I suoi baci erano ardenti e dolci nello stesso tempo. Giovanni li subiva fremendo, perchè non aveva coraggio di respingere la buona creatura che lo adorava.

— Sei felice? — gli diceva ella colla sua voce armoniosa. — Hai avuto pietà della tua serva, il tuo cuore era come una casa di diamante dove ella non sperava più di entrare.... Adesso la porta si è aperta, Yla è entrata ed ha fatto il suo nido....

Quelle parole passionate non potevano lasciare indifferente un giovane di ventiquattro anni.... Giovanni tentava ancora qualche volta di essere rude con lei ma allora ella piangeva o gli ricordava che le doveva la vita.... Egli ignorava questi suoi rimproveri e ritornava dolce.

Ebbene, sì, le doveva la vita; ma se ella aveva dei diritti alla sua riconoscenza, il suo debito sarebbe dunque eterno?

Egli acconsentiva ad ascoltare il suo chiacchierio per delle ore intiere, senza risponderle, a capo basso e guardando l'orizzonte della foresta che non era ai suoi occhi che il muro della sua prigione. Yla non si meravigliava affatto di quella sua indifferenza; gli uomini dell'Annam non sono guari più espansivi colle donne dalle quali si degnano di farsi amare. Essi sono i padroni, le donne sono le serve.

— Sai tu quale fu il mio sogno di stanotte? — ella gli disse — Ho riveduto il chinese dal volto pallido che era coi Padiglioni Neri quando correvano laggiù per sorprendervi, voi francesi, nella risaia, al disopra dello stagno. Quel suo viso cattivo, io lo vedo sempre. Egli aveva in mano una grande sciabola chinese quando è entrato nella nostra *paillotte* col capo, ed è un colpo di sciabola che t'ha squarciato il petto, io ti dico che è lui che t'ha ferito.

Tutta fremente al pensiero dell'orribile ferita, ella si stringeva contro di lui. Egli ascoltava con maggior attenzione. Ed ella gli parlava continuamente di quel chinese bianco, che era coi pirati. Qualche volta l'idea gli veniva che un traditore avesse potuto loro servir di guida.

E pensava a quell'inglese che seguiva la truppa mandata in esplorazione, quell'inglese che viaggiava accompagnato da due annamiti; ma certamente in quel John Borbuliang al quale egli era stato incaricato di sbarrar la strada, non avrebbe mai saputo ravvisare il suo peggior nemico, il conte di Cahnzac.

In quella apparizione fantastica del chinese bianco di cui Yla gli parlava così sovente.... egli non vedeva che l'inglese. Qui la realtà si mescolava al meraviglioso; Giovanni sapeva benissimo che si trovavano ufficiali europei nelle truppe chinesi.

Dunque il tradimento aveva seguito i passi del piccolo drappello francese!.... E Giovanni ritornava colla mente alla battaglia eroica ed inutile.... vedeva il tenente Malinne cader pel primo.... vedeva Giuliano Besson.... e questi vedeva anzi di veder due volte, dapprima nella confusione del combattimento, poi presso di sè, allorquando giaceva ferito....

Ma allora che cosa era accaduto?.... Serbava il ricordo di un gran grido.... un grido di agonia.... Giuliano era egli caduto a sua volta? Era morto per lui volendo salvarlo?

Ah! no! bisognava che Giuliano Besson fosse vivo, perchè la sua unica speranza era riposta in lui.... Se Giuliano viveva, Giovanni era certo che la cara donna, laggiù, non sarebbe mai abbandonata....

Ma come mai era possibile che Giuliano Besson vivesse? Forse che uno solo dei cento uomini della spedizione aveva potuto sfuggire alla strage, salvo lui, così miracolosamente trovato e raccolto dalla piccola fata che continuava a chiacchierare in quel momento accanto a lui senza che egli pensasse più ad ascoltarla?

No! No! tutti erano caduti! Tutti!.... Giuliano coi cento altri!.... E Maddalena rimaneva senza appoggio e senza speranza.... e il bambino che era venuto al mondo non avrebbe neppure un amico....

Yla lo picchiò sulla spalla per richiamare la sua attenzione.

— Dove vai colla immaginazione? — gli disse. — Scendi il fiume Claire che la tua serva t'ha fatto salire sin qui perchè non ti credeva mai abbastanza lontano dai cattivi che volevano prendere il suo Lone che è la sua vita? Ma ella non sapeva ancora che Budda le preparava qui dei giorni tanto dolci.... Oh! Mio signore, Yla è così felice presso di te che vorrebbe morire sul tuo cuore!....

Quella sera il duca Giovanni raccolse tutto il suo coraggio e, solo, s'avviò verso la foresta. Ma, ad un tratto, nel silenzio delle tenebre profonde, un ruggito scoppiò nel lontano, poi un altro più prossimo.

(*Continua*).

C. TREVISANI

Storia di Roma nel Medio Evo

« Il libro avrà un avvenire sicuro, preconizzato anche dal Gregorovius, perchè condotto con raro intelletto d'artista ed esperienza e saggezza di storico. Così che i giovani non solo debbono essere sommamente grati all'illustre Trevisani di aver appianato loro la via nello studio più importante della storia medioevale, cioè di Roma, che, perduti gli splendori della repubblica e dell'impero, conservò le glorie artistiche e del pensiero del papato, ma anche gli italiani tutti debbono rivolgere un pensiero di gratitudine all'autore, che ha dato all'Italia un libro dal quale possiamo apprendere la gloria del passato per rivificarci nel presente e afforzarci nell'avvenire. » (Dall'*Opinione*).

Il libro costa L. 5, e trovasi in vendita presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e i principali librai del Regno.

CASSA POPOLARE DI SCONTO
IN LIQUIDAZIONE
Sede in TORINO — Capitale versato L. 543,000

I signori soci sono convocati in **Assemblea generale** pel giorno **12 prossimo marzo**, alle ore **14**, nella sala della *Società promotrice dell'industria nazionale*, gentilmente concessa per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei liquidatori;
2° Relazione dei sindaci;
3° Approvazione del Bilancio della liquidazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1896;
4° Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, e loro assegno.

I signori soci, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno depositare le loro azioni presso l'ufficio della liquidazione, via Arsenale, 6, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, almeno cinque giorni prima dell'Assemblea, e cioè sino al 7 marzo, avvertendo che qualora necessitasse una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 22 marzo alla stessa ora.

Torino, 10 febbraio 1897.
1944 *I Liquidatori.*

GRANERO GIOVANNI
Via Ospedale, 14, angolo via Carlo Alberto
VINI GRIGNOLINO e BARBERA da pasto secchi
INGROSSO e DETTAGLIO
Premiati con medaglia d'oro del Municipio di Torino *Anno 1896.*
Degustazione FIERA VINI Banco N. 14. 2181

Presso G. TRIVERO, via Cavour, 14 — TORINO
VINI ECCELLENTI DI BARI
a L. 22 il quintale (esclusi i fusti) posti nei **Magazzini generali Dock di Torino.** c 2207

OFFICINA ELETTRICA
A. DE MARCHI e C.
TORINO - Via Ponte Mosca, 14 - TORINO.

Macchine dinamo elettriche - Trasporti di energia - Motori elettrici da 1/2 a 200 HP - Contatori - Voltmetri - Amperometri - Trasformatori - Accumulatori - Lampade ad arco ed incandescenza - Deposito di accessori d'ogni genere per installazioni elettriche - Suonerie - Telefoni - Parafulmini - Articoli tecnici e meccanici - Apparecchi recentissimi e brevettati per impianti di gas acetilene - Progetti - Preventivi - Collaudi ed impianti. 1116

Palchetti garantiti
MASSICCI E SOVRAPPONIBILI
DA LIRE 3 IN PIÙ
REZZONICO E.
Via Bava, n. 19 (presso via Artisti).

Da vendere o da affittare
sulla strada di Val Salice, n. 90
a venti minuti dal Ponte in Ferro

GRANDIOSA VILLA
con **30 camere**, salone da ballo, bigliardo, giardino, giuoco di boccie, pergolati, ecc., adatta per circolo, od ecc., divisibile per soggiorno estivo di famiglie. — Rivolgersi dal portinaio in **via San Secondo, n. 7, Torino.** c 1651

Al prezzo di L. 1 20 — L. 2 — L. 3.
Vendesi in **Torino** presso: ... piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippone*, corso Vinzaglio, 2; ... via Venti Settembre, 2; ... via Roma, 12; ... via Finanze, 8; ... via Roma, 30; *Stefano Rossa*, piazza Lagrange; *Ant. Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 1509 M

Medaglia d'argento Esp. intern. di Medicina Igiene, Roma 1894.

MARCA DEPOSITATA

RIMEDIO-VIOLANI
TENIFUGO-VIOLANI ...
TENIA o VERME SOLITARIO
... Prezzo L. 4.50 ...
Avvertenza. — Per evitare contraffazioni ...
1748 M

In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Paola, Terre, Garrone, Farinelli, Deltetto, Verga*, ecc. — **Grossisti:** *Schiapparelli, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C.*

KOSMEODONT
PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di **L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.** — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano. — Vendita in **Torino** presso i signori *Borelli, Pavesio e C.*, via Ospedale, 18-20.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi 25.

ISTITUTO CHIRURGICO-ORTOPEDICO
del Cav. P. G. ROTA — Torino
Piazza Carlo Felice, 7 e 9 — 33 anni d'esercizio

Fabbricazione speciale di **cinti erniari** universalmente riconosciuti insuperabili per la qualità delle molle e perfetta confezione. **Strumenti chirurgici, congegni ortopedici, calze elastiche,** ecc. 17

VILLA ROSA
Bologna — Fuori Porta Castiglioni, n. 640 — **Bologna**
Stabilimento di cura
per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta
Consulente: Prof. **Augusto Murri**, Diret. di Clinica Medica nella R. Università.
Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 22 F

SCAGLIOLA O GESSO DA FORMA
Cottura uso Parigi
I signori Consumatori troveranno detto prodotto presso lo
STABILIMENTO DI MACINAZIONE
Torino - Via Tarino, 1 - Torino
Marmi bianchi ed a colori macinati — Macinazione di ogni genere per conto terzi a prezzi di concorrenza. c 13577

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 82**, casa propria, il premiato Stabilimento
G. MOLA di TORINO
ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a corde incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si incarica pure di qualsiasi riparazione con garanzia. — **Armonium** da L. 120 in più. — Dispone anche prodotti di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa**; inoltre s'incarica delle riparazioni e riamodernazioni. — *Le onorificenze avute sono garanzia sufficiente per il buon eseguimento dei lavori.*
Cataloghi a richiesta

FABBRICA PREMIATA
di casse-forti
incombustibili
e serrature di sicurezza
G. POESIO & PISTONO
Torino, via Bonzanigo, 3, e via Balbis, 15
Cataloghi a richiesta. 104

RAVIOLI!!!...
alla Genovese
Boiabesa!
Zuppa di pesci!!
RISTORANTE GENOVESE
Corso Vitt. Em., 57, angolo via Gasometro

ELETTRICISTA
con attestato della **Elektrotechnische Versuch Station di Monaco** (Baviera), che conosce amministrazione, parla tedesco, francese, italiano, assumerebbe posto presso Casa industriale. Può fornire le migliori referenze e cauzione.
Offerte sotto **c 3002 m**, presso *Haasenstein e Vogler*, **Milano.** 2131 M

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici proprii il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco L. 2 —
A Finissimo » 1 80
AB Paglierino » 1 60
Ogni chilo d'olio.

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barile di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO — Via Roma, 2.
Milano — Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5.
Biella — Via Umberto 1.
Novara — Corso Torino, 18 (ang. Bianchini).
Casale M. — Piazza Rattazzi, 11 e fuori Dazio.
Vercelli — Via Illaria 8 e fuori Dazio.
Cuneo — Piazza Vitt. Em. (palazzo Cassin).
Alessandria — Corso Roma, n. 6. 61

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).**

Via Roma, 2 — Torino
EMILIO GRAMAGLIA
Casa fondata nel 1821

Gioiellerie e Oreficerie
Orologi con chatelaines di tutti i prezzi, in oro e con gioielleria, dei migliori autori — **Argenterie — Decorazioni** nazionali ed estere. — Vasto assortimento in generi ossidati, cesellati e brillantati.
Articoli novità per nozze e regali.
NB. — *A scanso di facili equivoci, il titolare della Ditta prega di non confondere il proprio negozio con altro in parte omonimo.* — Chiuso nei giorni festivi. 600

I raffreddori, le tossi e i catarri in genere, le bronchiti, le polmoniti, la tubercolosi, ecc., si curano e si guariscono in breve col
Glicerolito di Guajacol-terpina jodoformizzato D. Nicola
Bottiglia lire 3,50
assimilabilissimo, gradevole al palato, preparato in base agli studi e risultati dei professori *Fortunini, De Renzi, Bamme, Semmola, Mairowitt, Pisani, Fée, Lewin, Lander, Lindsay, Lépine, Henry*, ecc., premiato con primarie onorificenze, è raccomandato da celebrità mediche col
Premiati Bomboni Guajacol-benzoato D. Nicola
e di **Creosoto-benzoato**: Scatole da L. 1, 2 e 3, prescritti nelle affezioni delle vie aeree, urinarie, ecc. 370
Depositi principali in **TORINO**: *Farmacia cav. Taricco; cav. Torta; Bosio; Baravalle; G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi e Ottino; Borelli e Pavesio; Fratelli Belmonte*; ecc. — **Milano**: *Farmacia Brera* — **Roma**: *Colombelli e Bardoni* — **Napoli**: *Lancellotti e Comp.* — **Palermo**: *Cutelli* — **Genova**: *Farmacia dottor Cabella* — **Firenze**: *Janssen* — **Cuneo**: *Cav. Bassignano* — **Reggio Calabria**: *De Nava* — **Carignano**: *D. Nicola*, e in tutte le farmacie.

100.000 bottiglie vuote
VICHY — VALS — Montecchio — fondo liscio
lire 12 il cento sciolte.
F.lli PAISSA
Piazza S. Carlo, n. 8, Torino.

Olio Fegato Merluzzo
DI TERRANOVA
di provenienza diretta, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.
Si prepara pure l'*Olio di merluzzo ferruginoso, jodoferrato, jodurato, jodato*, ecc. 554
Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino.

14 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Bicicletta primaria fabbrica, in-piena nuova, che costò L. 300, vendesi per sole L. 210. — **Cardetti**, via Sacchi, 19. c 2222

CANDELE OLANDESI
Le candele della mia fabbricazione sono delle migliori conosciute, sia per la loro luce brillante, che per la durata e pulizia, non sgocciolando mai, essendo di una composizione speciale e nello stesso tempo di massima economia.
Deposito per l'Italia
Fratelli PAISSA
Piazza S. Carlo, 8
TORINO. 720

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 59
Farmacia GIORDANO, Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, Via Roma, 17, Torino.

CARTA FAYARD e BLAYN
Empiastro il più efficace per guarire REUMATISMI, GELONI, CORNACCHIE, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Trovasi eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie ...

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Carlo. Grazie infinite dilettissima. Ritira mia martedì. Caldi affettuosissimi b.... c 2231

Iberia. Ti vedrò bello. Anima mia, non renderai geloso. c 2211 49.

Macedonia. Avvenire sempre incerto. Una lotta crudele mi opprime. Attendi con coraggio ulteriori notizie. c 2234

Roma 1880. Grazie bella lettera. Aspetto schiarimenti. G. 27, posta. c 2200

Antonella. Grazie. Scriva liberamente fermo in posta mia indirizzo. c 2215 **Leda.**

Saluto il mio buon angelo. Chissà se in questi tempi ha pensato qualche volta a me? c 2221 **Vittorio Colonna.**

Violetta. Quanto mi costa obbedire tua cartolina! Dimmi quando ti vedrò, pensami. c 2210 **11.**

PRIMO MAGAZZINO
CARNETS per BALLO
Inviti - Programmi - Menus — Litogr. BORRO, via Sª Teresa, 11. 1650

Volete far rivivere una persona a voi cara?
Provvedeteci di questa persona una sua fotografia, vecchia o nuova, e noi la riproduciamo perfettamente, somigliante di vita, in ingrandimento foto-bromuro, per
sole lire 3,50
(*Vera novità del giorno*)
Società Excelgrafia
Via (portici) Carlo Alberto, N. 4, piano primo, **Torino.** c 1849

La guarigione dell'**Acidità, dolori e bruciori di stomaco, catarro gastro-intestinale,** si ottiene facendo uso della
China Pucelli (China granulare effervescente)
(specialità della Ditta e Farmacia *Pucelli*, Livorno). Fl. L. 1,50 e 2.
Vendesi in tutte le farmacie.
GRATIS contro cartolina-vaglia da L. 0 20 si spedisce dalla Ditta Pucelli di Livorno l'elegante *Album dei lavori donneschi*, che si può avere alla farm. Schiapparelli. 11 F

Montate Velocipedi
SWIFT-STEYR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città. 1104

Diverse biciclette
d'occasione, da L. 80 a L. 200. — Via Gioberti, 64, portinaio. c 2001

Polizze del Monte Pietà
oro, gioie e bisotterie
comprasi in 418
via Finanze, 9, piano terreno.

Signore solo
cerca subito 2 camere ammobiliate, preferibilmente parte centrale città. Scrivere al N. c 2221, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signore straniero
cerca per primo aprile appartamento elegante, due o quattro pezzi, ammobigliato.
Scrivere al N. c 2221 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare al presente
via San Quintino, 24
Alloggio di dieci membri al 1° p.no. c 1591

Da affittare al presente: Alloggio al 2° piano di 6 camere messo a nuovo. — Altro alloggio pel 1° aprile di 10 camere al 2° piano con acqua e gas, comodo scalone.
Via S. Tommaso, n. 7. c 1062

Da affittare
in Torino, via Montebello, n. 17: elegante alloggio al terreno: dieci vani, veranda, giardino, cucina. — Alloggio al piano nobile, nove vani, terrazzo, cantine. — Bottega con ammezzati, cantina, cinque vani al terreno m. q. 180. — Scuderia a due posti, rimessa. Rivolgersi ivi al portinaio. c 1618

DA AFFITTARE
In via Oriane, 29:
Alloggio al 1° piano di membri 6. Tre botteghe con grande sotterraneo.
In via Accad. Albertina, 19:
Alloggio al 2° piano di 11 camere. c 1163

Via San Dalmazzo, n. 20: Alloggio di otto camere, 1° piano, scala marmo. c 1849

Terreno cintato
in splendida posizione, piazza d'Armi da vendere o d'affittare. — Dirigersi via Venti Settembre, 49, dal portinaio.

Via Urbano Rattazzi, 5
Alloggio primo piano, nove camere, due entrate, acqua potabile, calorifero. c 2076

Fallimento.
Generi salsamentari vendonsi dal curatore avv. G. B. PENNE, via Garibaldi, 21. c 2146

Acquisterebbesi FORZA MOTRICE IDRAULICA
Rivolgere offerta al geometra Enrico Rossi, piazza Palazzo Città, N. 5, Torino. c 750

Demoiselle française
distinguée, instruite, de bonne famille, désire trouver situation dame de compagnie ou institutrice. — Offres sub c 2045, chez *Haasenstein e Vogler*, Turin.

Cercasi
rappresentante a provvigione per articoli cappelleria. — Offerte, indicando referenze, al N. c 2155, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi socio
disponga capitale 25 a 30 mila lire che possibilmente assuma amministrazione avviatissima proficua industria metallurgica in città del Piemonte. — Offerte al N. 2073 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane
28 anni, bella presenza, che parla francese e tedesco, assumerebbe posto di fiducia presso banchiere o commerciante, può fornire ottime referenze. Il padre è pure banchiere e in caso può fare le dovute garanzie.
Offerte sotto c 3040 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2133 M

Persona seria
con diploma di ragioneria scuola di tessitura, da oltre 16 anni in primari stabilimenti, cerca direzione di cotonificio. Referenze di primo ordine. — Scrivere al n. c 2010 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Seterie in tutti i generi
Scampoli, nastri, foulards, pizzi. Specialità per negozianti forestieri. Vendita in contanti. **A. Monterrey**, 15, rue des Capucins, Lyon. 1010 M

Persona pratica
abbruciatura reticelle
per incandescenza gas, con buone referenze, troverebbe impiegoassicurato.
Offerte per scritto alla Cassetta N. 11, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2160

Industriali
50 cavalli
forza idraulica in vicinanza di Torino con fabbricato, terreni e completo impianto trasmissioni offronsi per L. 2300 d'affitto annuo, disposti anche vendere.
Offerte al N. c 2071 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Amministratore
provetto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Pisacane, 5.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°